

# Il private equity si mette a tavola

## Accelerano le operazioni dei fondi di investimento sulle eccellenze alimentari

**I** biscotti PanMonviso, i cioccolatini Peyrano, la crema Nutkao, i vini di Svinando. In Piemonte sta per cominciare la grande «abbuffata» dei fondi del private equity che vogliono mettersi a tavola delle eccellenze dell'agroalimentare del territorio.

Negli ultimi 5 anni, secondo i dati Aifi, gli investimenti in capitale di rischio in aziende piemontesi non hanno fatto furore. Le stime raccontano di 75 operazioni per un controvalore di circa 980 milioni di euro. I radar della finanza «d'assalto» si sono concentrati altrove: in Veneto, Lombardia, Lazio, Emilia-Romagna. In Piemonte gli affari messi in pista valgono meno del 4% del mercato nazionale del private equity.

**Chi è**



● Anna Gervasoni è direttrice generale di Aifi, l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt

E si sono concentrati in settori tecnologicamente avanzati: 16 operazioni nell'industria e 15 nelle telecomunicazioni. Adesso sembra scoccare l'ora delle eccellenze enogastronomiche della regione. Negli scorsi anni si sono accasati alla corte della finanza di capitale di rischio appena 7 aziende, tra cui l'acqua Lurisia (partecipata da Taste of Italy), Giordano Vini (Private Equity Partners, oggi Italiana Wine Brands), e anche Eataly (Tamburi Investments). Da qualche mese si registra però un'accelerata. A gennaio i francesi di Cerea Capital, nonostante un nome che più piemontese non si può, hanno acquisito da altri fondi il marchio dei biscotti PanMonviso. Oggi il dossier sulla vendita di Nutkao, l'alternativa tutta cuneese alla Nu-

tella, è valutato da diversi fondi, tra cui Investindustrial, Permira, Bc Partners. Indiscrezioni raccontano di un prossimo passaggio di mano anche di Peyrano, lo storico marchio di cioccolato torinese, che dopo varie peripezie, tra cui il fallimento nel 2010, potrebbe finire in un sol boccone fagocitato da Bluebell, fondo londinese guidato dal torinese Marco Taricco. Le società prede dei fondi diventano a loro volta predatori. È il caso di Giordano Vini che, assistita dallo studio Oaklins Arietti, ha appena portato a termine l'acquisizione di Svinando, una piattaforma di rivendita di vino basata a Torino.

Nel mirino dei fondi, dopo le grandi operazioni del passato, sembra tornare la media

azienda. Lo conferma Anna Gervasoni, direttrice generale di Aifi: «Il 2017 vede una crescita delle operazioni small medium e large, ovvero di quei deal che riguardano la tipica impresa italiana». Questo è un fattore positivo per il Paese perché denota investimenti nella crescita della nostra economia. La strada è giusta ma servono ancora capitali per permettere una vera e propria ripresa».

Non solo prede. Tra i fondi di investimenti più attivi nel campo delle eccellenze agroalimentare c'è Taste of Italy di Dea Capital (gruppo Deagostini) che ha acquisito partecipazioni nella casa vinicola veneta Botter e nelle chiusure in plastica per bevande di Cds.

**Christian Benna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 2017 vede una crescita delle operazioni small medium e large, ovvero di quei deal che riguardano la tipica impresa italiana

